

# Bordano & interneppo OGGI

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI BORDANO N. 1 - ANNO XII - luglio 2018  
autorizzazione del tribunale di Tolmezzo n° 172 del 03.09.2007

## IL SINDACO

Ivana Bellina

In questo primo anno con il nuovo consiglio comunale abbiamo lavorato con entusiasmo forti della fiducia degli elettori e pieni di voglia di offrire il meglio alla nostra comunità, bilanciando l'esperienza con il desiderio di aprire a nuove visioni

In questo notiziario comunale, raccontiamo le novità del nostro paese e le scelte importanti che l'Amministrazione ha fatto in questi ultimi mesi. Come leggerete nei diversi articoli è stato un anno molto intenso e impegnativo, con diverse problematiche che abbiamo dovuto affrontare, fra queste anche l'ipotizzato arri-

vo di migranti nella frazione di Interneppo, ma è stato anche un anno ricco di opportunità. Sono state avviate importanti opere pubbliche, tra queste il terzo lotto dell'illuminazione, i lavori di Open Fiber per la posa della fibra ottica, l'asfaltatura di alcune vie del Capoluogo e della Frazione, inizio sistemazione strada del San Simeone ed altre di altrettanta importanza sono in fase di progettazione.

Spesso mi fermo a dialogare con i compaesani e taluni mi dicono: sindaco, chi te lo ha fatto fare di prenderti una così grande responsabilità in questi tempi difficili, senza risorse, con tutte le necessità



che ci sono, è dura, non vorrei essere al tuo posto. Fortunatamente molti di essi mi spronano ad andare avanti, dal canto mio non posso di certo deludere le aspettative dei miei compaesani, di fronte alle difficoltà generali, di fronte alla crisi, di fronte ai problemi locali, chi guida la comunità deve indicare la via, tracciarla, percorrerla con passo fermo, sono consapevole dell'impegno che mi sono assunta.

La voglia di fare non manca, cerco di operare con realismo e buonsenso convinta che così le soluzioni si troveranno.

Numerosi anche i contributi delle Associazioni locali, che si sono distinte per le molte iniziative e per la qualità delle proposte che a loro voglio rivolgere un ringraziamento e un plauso senza l'impegno di molti, tante occasioni di incontro sarebbero irrealizzabili.



*Il notiziario comunale rappresenta uno strumento fondamentale di comunicazione tra amministratori comunali e cittadini e chiunque voglia o lo ritenga opportuno può intervenire nella discussione pubblica, avanzare proposte o mettere in evidenza criticità dell'azione comunale mediante lo strumento delle "lettere alla redazione".*

## MIGRANTI AD INTERNEPPO

Attualmente nei nostri paesi l'argomento di maggior discussione riguarda l'ipotizzato arrivo di migranti. L'Amministrazione Comunale dal canto suo ha percorso i passi che la legge prevede in questi casi. Già nel primo incontro avuto in data 05.02.2018 abbiamo informato il Prefetto Dott. Zappalorto, della nostra contrarietà all'arrivo di migranti nel Comune di Bordano (C.A.S. Centro di Accoglienza Straordinaria) nella Frazione in quanto il tessuto sociale composto da circa 140 residenti, per lo più persone anziane e sole, non è idoneo all'integrazione di migranti generalmente di età compresa tra i 20 ed i 28 anni, di lingua e cultura totalmente diversa dalla nostra. Per questi motivi e anche per le promesse disattese precedentemente poste in essere dal Ministro, che prevedevano in un primo momento l'assegnazione di 2 migranti ogni mille residenti (accordo ANCI) e subito dopo aumentati a 6 unità per il nostro Comune; già nel settembre 2017, il Consiglio Comunale all'unanimità aveva rigettato il progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Di ciò è stata informata la popolazione e per questo si è costituito un comitato spontaneo che propone l'adesione allo SPRAR al fine di **"ottenere ancora**

**tempo disponibile in attesa che venga definita la nuova linea politica regionale e ministeriale in materia"**.

Contemporaneamente, su richiesta dell'amministrazione Comunale si sono tenuti ulteriori colloqui sia in Prefettura che in Regione con l'Assessore Pierpaolo Roberti competente in materia. L'Assessore Roberti ha apprezzato la nostra contrarietà all'adesione allo SPRAR spronandoci a mantenere questa strada.

I migranti che dovrebbero arrivare ad Interneppo, si inseriscono in un progetto CAS, vale a dire in un accordo di natura privatistica tra la proprietà della struttura e la Prefettura, senza alcun coinvolgimento dell'Ente Comune.

Spiace constatare che la contrapposizione venutasi a creare tra i rappresentanti del Comitato e l'Amministrazione Comunale abbia assunto toni di strumentalizzazione con attacchi personali e tentativi di azioni non consone al ruolo che il Sindaco ricopre. Nonostante ciò, indipendentemente di come la situazione si evolverà, l'Amministrazione è vicina alla popolazione ed è impegnata a trovare una soluzione alla vicenda che al momento di andare in stampa non è completamente definita.



# IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI IN ITALIA

Il sistema di accoglienza in Italia opera su due livelli: prima accoglienza, che comprende gli hotspot e i centri di prima accoglienza, e seconda accoglienza, il cosiddetto SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in cui i comuni danno la loro disponibilità a gestire un progetto di accoglienza sul proprio territorio.

## LO SPRAR

Istituito con legge 189 del 2002, il sistema è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Gli enti locali che scelgono di aderirvi possono fare domanda per accedere a fondi ministeriali che, se accolti, consentono di ottenere un finanziamento triennale (non vi è certezza per il futuro), di cui il **5% a carico del comune**, per l'attivazione di un progetto sul proprio territorio che preveda un'integrazione a 360 gradi nella comunità locale, da realizzarsi attraverso attività di inclusione sociale, scolastica, lavorativa, culturale.

Gli enti devono individuare idonei alloggi in cui inserire richiedenti, rifugiati e destinatari di protezione sussidiaria o umanitaria, che possono essere appartamenti o centri collettivi di piccole (15 persone circa), medie (fino a 30 persone) o grandi (più di 30 persone) dimensioni.

Oltre agli alloggi, gli enti gestori sono chiamati a fornire una serie di beni e servizi di base: pulizia e igiene ambientale, vitto (colazione e due pasti principali), attrezzature per la cucina, abbigliamento, biancheria e prodotti per l'igiene personale, una scheda telefonica e/o ricarica, l'abbonamento al trasporto pubblico urbano o extraurbano sulla base delle caratteristiche del territorio. Inoltre devono essere garantiti servizi che consentono al rifugiato/richiedente asilo di inserirsi in un sistema legale, sanitario, educativo, sociale, di imparare la lingua con cui comunicare con gli italiani, di avere qualche chance lavorativa, di inserire i minori a scuola insieme a tutti gli altri minori del territorio, di fare sport, o cultura.

Per fare tutto questo servono personale e risorse economiche. Risorse economiche che ai piccoli comuni mancano e che non possono essere assunte se non prevedendo un aumento delle tasse o togliendo risorse da altri interventi.

## L'ACCOGLIENZA STRAORDINARIA: I CAS

Essendo il programma SPRAR di piccole dimensioni, e ospitando anche rifugiati e titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, di fatto i richiedenti asilo che arrivano in Italia vengono sempre più dirottati sui CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) concepiti come strutture temporanee da aprire nel caso in cui si verificano "arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti" (**Decreto Legislativo 142/2015, art. 11**) che non sia possibile accogliere tramite il sistema ordinario.

I CAS sono diventati la regola e l'accoglienza è tutt'altro che straordinaria: si tratta infatti ormai della modalità ordinaria in cui vengono inseriti i migranti.

I CAS possono essere gestiti sia da enti profit che non profit su affidamento diretto delle prefetture. Ogni prefettura territoriale pubblica quindi delle gare d'appalto periodiche per l'assegnazione della gestione dei posti in modalità CAS.

I CAS possono essere gestiti in modalità accoglienza collettiva o accoglienza diffusa. L'accoglienza collettiva comprende strutture anche di centinaia di persone, che sono poi quelle che danno più spesso dei problemi sia per i migranti che per i territori dove sono situate: hotel, bed & breakfast, agriturismi, case coloniche. L'accoglienza diffusa avviene invece in appartamento e, seppur con meno garanzie di qualità rispetto agli appartamenti inseriti nello SPRAR, risulta comunque in un impatto più sostenibile sul territorio in cui viene attuata.

ICAS vengono finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo su una retta giornaliera di 35 euro a persona.

Con i CAS viene meno il patto di fiducia tra Ministero e territori, perché la ripartizione è gestita direttamente dal Ministero, tramite le Prefetture, senza coordinarsi con l'ANCI e spesso senza nemmeno avvisare i comuni che gruppi di richiedenti asilo saranno distribuiti sul proprio territorio.

## CONCLUSIONI

Mentre il CAS è sostanzialmente un **rapporto tra privato e prefettura**, escludendo i comuni da ogni iniziativa/impegno/responsabilità economica-finanziaria, lo SPRAR coinvolge i comuni sia socialmente sia e, **soprattutto, finanziariamente**.

Al momento non vi è certezza che adottando lo SPRAR non sia possibile l'attivazione anche del CAS (molti comuni italiani hanno immigrati in posizione SPRAR e CAS) e **non vi è assicurazione** che il cofinanziamento dei comuni per lo SPRAR rimanga al 5% (potrebbe aumentare in presenza di esigenze nazionali).

**Il recesso dallo SPRAR non è previsto.**

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.03.2018 ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbali seduta precedente del 21.12.2017;
2. Imposta unica comunale IUC – Componente Imposta Municipale propria (IMU) – Approvazione aliquote e detrazioni Anno 2018;
3. Imposta unica comunale IUC – Componente Tributo per i servi indivisibili (TASI) – Approvazione aliquote Anno 2018;
4. Imposta unica comunale IUC – Componente Tributo Rifiuti (TARI) – Approvazione Piano Finanziario Anno 2018;
5. Imposta unica comunale IUC – Componente Tributo Rifiuti TARI – Approvazione tariffe Anno 2018;
6. Verifica della quantità e qualità delle aree destinate alle attività produttive ai sensi della Legge 865/1971 che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie nell'anno 2018. Fissazione prezzo di cessione ai sensi art. 14 del D.L. 28.02.1983, n. 55;
7. Conferma aliquota addizionale comunale all'IRPEF – Anno 2018;

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.04.2018 ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbali seduta precedente del 29.03.2018;
2. Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Art 58 D.L. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
3. Approvazione Programma per l'affidamento di incarichi relativi a collaborazioni di soggetti estranei all'Amministrazione – Art. 3, comma 55, della Legge 21.12.2007 n. 244;
4. Art 7 L.R. 14/2002 – Approvazione programma triennale OO.PP. 2018-2020 ed elenco annuale 2018 ed approvazione schemi relativi;
5. Approvazione programma biennale degli acquisiti di beni e servizi per il periodo 2018-2019 ai sensi dell'aer. 21 del D. Lgs n. 50/2016 s.m.i.;
6. Approvazione Documento Unico di Programmazione per il Triennio 2018-2020 (DUP) e relativi allegati;
7. Approvazione Bilancio di Previsione 2018-2019;
8. Fabbricato di proprietà comunale sito nella zona industriale/artigianale (Fg. 14 mapp. 2168 sub. 2) esame istanza di acquisto. Atto di indirizzo;
9. Legge 488/1999 e successive modifiche e integrazioni. Agevolazioni sul combustibile per riscaldamento;
10. Regolamento di videosorveglianza – Approvazione;
11. Approvazione per “Piano di emergenza comunale”;

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 12.06.2018 ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione verbali seduta precedente del 18.04.2018;
2. Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2017;
3. Nomina revisore dei conti per il triennio 01.07.2018–30.06.2021 – approvazione convenzione;
4. Integrazione alla deliberazione di C.C. n. 22 del 26.06.2017 – Affidamento della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente, per il territorio della Regione Sicilia, alla Società Riscossione Sicilia spa;
5. Progetto SPRAR – Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati – Determinazioni;

# MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA DEL MONTE SAN SIMEONE

**Franco Di Bernardo - Tecnico UTI**

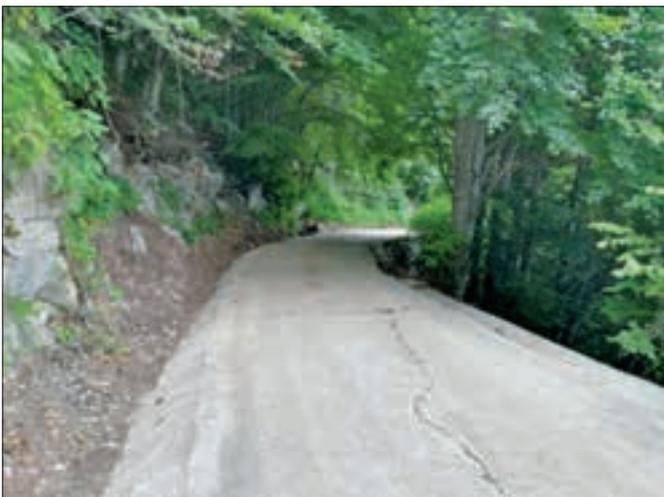
È in fase conclusiva il primo ciclo dei lavori relativi al progetto denominato "Intervento di messa in sicurezza della viabilità di accesso al monte S. Simeone, in Comune di Bordano" realizzato dall'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, con somme di competenza del fondo ordinario per gli investimenti di manutenzione - anno 2017 -, ai sensi dell'art. 14, comma 9, lettera a) della L.R. n. 18/2015.

Tali opere sono finalizzate alla messa in sicurezza della viabilità di accesso al monte omonimo, partendo dall'area di decollo, in località Val di Sot, (quota 1155 m. s.l.m.), fino al tornante 21, (quota 1022,00 m. s.l.m.), con interventi localizzati anche a quote inferiori, in direzione valle, ed hanno lo scopo di migliorare la sicurezza della transitabilità veicolare e ciclabile lungo tale arteria, con lavori di sistemazione/integrazione della pavimentazione in calcestruzzo e in conglomerato bituminoso, di pulizia della cunetta laterale, lato di monte, e di manutenzione/integrazione dei parapetti in acciaio.

Gli interventi più consistenti hanno interessato la parte alta della viabilità, con la sistemazione completa della pavimentazione dei 4 tornanti immediatamente precedenti l'altopiano della Val di Sot e di modesti tratti in rettilineo il cui manto in cls era particolarmente usurato.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a Euro 44.733,16 più IVA. L'impresa esecutrice è la ditta Colle Silvano s.r.l. di Ampezzo (UD).

L'opera realizzata costituisce un primo stralcio di interventi manutentivi della viabilità del San Simeone. Un intervento successivo è previsto per il prossimo autunno, sempre realizzato dall'UTI del Gemonese, con il quale si intende completare l'opera di pulizia della cunetta e della banchina e sistemare/integrare i manufatti di protezione (parapetti).



## SGATE – BONUS SOCIALE IDRICO

Dal prossimo 1 luglio 2018 le famiglie a basso reddito, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa potranno richiedere, oltre ai bonus elettrico e gas, uno sconto sulla bolletta idrica rispetto alle tariffe per le utenze domestiche applicate dal gestore locale.

La nuova misura agevolativa è stata definita con Delibera 227/2018/R/idr dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Si specifica che questo beneficio non è legato alla Carta Famiglia Regionale e possono richiederlo i singoli o i nuclei familiari con un ISEE inferiore ad €. 8.107,50, limite che sale a € 20.000,00 se si hanno 4 o più figli fiscalmente a carico, come da condizioni già previste per usufruire del bonus elettrico e gas.

In particolare, il bonus idrico garantisce la fornitura gratuita di 18,25 mc di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante giorno) per ogni componente la famiglia anagrafica. Tale quantità è stata individuata come quella minima necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Il bonus garantirà ad esempio ad una famiglia di 4 persone di non dover pagare 73 metri cubi/anno di acqua.

Per le richieste o per ulteriori delucidazioni gli interessati si potranno rivolgere all'Ufficio Demografico del Comune.

## INCENTIVO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA NATALITÀ E DEL LAVORO FEMMINILE

### PER I TITOLARI DELLA CARTA FAMIGLIA CON FIGLI NATI NEGLI ANNI 2018 E 2019

Si avvisa che la Regione FVG ha introdotto un nuovo incentivo rivolto alle famiglie con figli nati o adottati negli anni 2018 e 2019, che prevede un assegno di importo pari a 1200,00 Euro annui fino al compimento del terzo anno di età del bambino, o fino al terzo anno di ingresso del minore nel nucleo familiare a seguito di adozione.

Per accedere al beneficio è necessario essere in possesso della Carta Famiglia regionale in corso di validità ed un ISEE MINORENNI pari o inferiore a 30.000 Euro.

La domanda di incentivo potrà essere presentata dal titolare entro 90 giorni dalla nascita o dall'adozione del bambino, o entro 90 giorni dal 05.04.2018 per bambini nati o adottati prima di tale data. Gli interessati si dovranno rivolgere all'Ufficio Demografico del Comune portando la Carta Famiglia in possesso.

E' necessario quindi che i titolari di C.F. interessati:

- verifichino nei propri documenti la validità dell'ultima Carta Famiglia regionale rilasciata
- verifichino di essere in possesso di un ISEE Minorenni in corso di validità pari o uguale a 30.000 Euro
- provvedano immediatamente a contattare il CAAF per l'emissione del nuovo ISEE da presentare per il rinnovo qualora la C.F. sia scaduta o siano sopraggiunte condizioni che determinano il rilascio di un nuovo ISEE o ISEE Minorenni
- portino tutti i documenti all'Ufficio Demografico del Comune per inoltrare la richiesta di incentivo nel periodo sopra indicato.

## NUOVO MURALE AD INTERNEPPO

Mario Angeli

Grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia è stato possibile aggiungere un nuovo murale ai tanti altri che da anni abbelliscono le vie e le piazze di questo Comune.

L'ex scuola elementare di Interneppo è stata scelta



per ospitare l'opera tratta da un bozzetto proposto dall'artista Paolo Mattiussi: "Una finestra per la mente", favolosamente apprezzato per il suo messaggio innovativo.

È stato così che il 9 marzo, in un venerdì ancora ventoso e freddo, è stato avviato il cantiere: montato il trabattello e preparata la parete con la stesura della base. A questa prima fase ha partecipato anche il signor Loris, titolare del Colorificio Gori di Mortegliano fornitore della materia prima, autentico specialista in questo campo e prodigo di utili consigli.

Il martedì successivo è iniziato il lavoro vero e proprio, protrattosi per il resto della settimana, domenica compresa. Come si vedrà il tempo stimato per portare a termine l'opera è stato fin troppo ottimistico. Disponendo di tempo libero, avevo assicurato la mia presenza per l'intera durata dei lavori, così ho potuto fornire un indispensabile supporto per tutte le mansioni secondarie.

Neanche a farlo apposta il tempo ci ha perseguitato fino all'ultimo giorno. Vento e pioggia hanno molte volte ostacolato i lavori, tanto da dover ricorrere all'ausilio di teli protettivi che, se da un lato ci forniva riparo, dall'altro rendeva più complicata la realizzazione dell'opera.

A metà giornata si faceva sempre una breve pausa e quando si smontava si scendeva alle Sorgenti per sedersi accanto alla stufa sorseggiando una staffa. Credo che Paolo si ricorderà a lungo del benefico calore che questa irradiava, non essendo come, me temprato in ambienti molto freddi.

Come spesso accade l'inizio dei lavori è la parte più complicata ed ingrata: delineata in un primo tempo la stretta fascia verticale a destra sulla parete, nella parte rimanente il primo impegno è stato determinante il punto di fuga che in seguito avrebbe condizionato misure e proporzioni dell'intera composizione.

Una volta fissato il punto di convergenza delle linee prospettiche, si è partiti con spago, stecche e livella

a determinare l'ingombro delle varie parti tenendo in debito conto la presenza della grande finestra a tre ante nel bel mezzo della parete.

Il primo ad essere dipinto è stato il soffitto: travi e tavole, dopo un lavoro certosino, si sono materializzate in tutta la loro bellezza, tanto curate nei dettagli da sembrare di autentico legno. La stessa procedura è stata osservata per disegnare il pavimento avendo cura della misura e del numero delle piastrelle da inserire; alla fine ne è scaturito un impianto dai colori insoliti e vistosi ben rappresentati anche nei riflessi di luce.

Dipinta la stanza in tutte le sue parti non rimaneva altro che arrearla ed è così che l'anta sinistra della finestra è stata trasformata in una tela fissata su un cavalletto, mentre le due rimanenti hanno conservato la loro funzione originale, in questo caso un visitatore che vi posi sopra lo sguardo ha l'impressione di spaziare con l'occhio verso l'esterno, verso l'infinito. Risolto brillantemente l'ostacolo del balcone, ora diventato parte integrante ed

importante del murale, è stata la volta di collocare il gruppo scultoreo *Amore e Psiche stanti*, celebre opera di Antonio Canova oggi conservata presso il Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo. Partendo da una sagoma, i dettagli anatomici, la muscolatura, le luci e le ombre sono a poco a poco emersi in tutta la loro bellezza.

Rimaneva la parte alta e stretta della parete sulla destra che è stata riempita con l'orologio molle, omaggio al genio surrealista Salvador Dalí, e una pergamena affissa al muro con una copia del bozzetto e la firma dell'autore.



## BORDANO &amp; INTERNEPPO OGGI

Potevano a questo punto mancare le farfalle? Certo che no! Graziosi e variegati lepidotteri svolazzano per l'atelier.

Ultimi dettagli: il battiscopa di un marmo azzurrino venato ed un fregio in alto a destra.

Contrariamente ad ogni previsione questa attività ha impegnato il maestro Mattiussi per l'intero mese di marzo e parte di quello seguente.

Domenica 8 aprile, nel pomeriggio, è stata finalmente stesa sulla parete una speciale vernice protettiva, sistemati i teli di copertura, smontato il trabattello e chiuso il cantiere.

Scendeva la sera quando arrivammo alle Sorgenti per l'ultima staffa, entrambi contenti per la fine di un lavoro che ormai cominciava a pesare ma soddisfatti per il risultato ottenuto. Paolo, ovviamente, molto più di me per aver realizzato questa grande opera, curata nei minimi dettagli e riuscita molto meglio di quanto

in cuor suo avesse osato sperare all'inizio di questa avventura.

Dopo oltre un mese dalla fine dei lavori finalmente nella mattinata di domenica 20 maggio il murale è stato inaugurato. Posteggi esauriti e cortile dalla ex scuola di Interneppo gremito di gente: residenti, curiosi ed appassionati di arte si sono ritrovati per assistere alla presentazione di questa nuova opera. A presentare l'evento il Sindaco Ivana Bellina con l'intera Giunta Comunale, e ovviamente il Maestro Paolo Mattiussi che ha descritto il significato intrinseco dell'opera e il messaggio che voleva trasmettere all'osservatore.

La manifestazione si è conclusa con un momento di festosa allegria accanto ad un ricco buffet curato per l'occasione dalla Pro Loco di Bordano ed Interneppo.

## UNA FINESTRA PER LA MENTE

### Elisa Mattiussi

Davanti a questo murale surrealista ci si può ritrovare coinvolti all'interno di una stanza dai muri dorati, con pavimenti a scacchiera che omaggia Arte moderna e Arte antica.

In primo piano l'orologio molle, ripreso dal noto dipinto *La persistenza della memoria* di Salvador Dalí, esprime l'annullamento del tempo meccanico, in secondo piano la bella statua di *Amore e Psiche stanti*, omaggia Canova; quest'ultima è strettamente legata alle farfalle, Psiche significa "anima" in greco. Nulla è lasciato al caso ed anche ciò che inizialmente

sembrava essere una difficoltà si è poi rivelato una risorsa: la finestra, cuore centrale nell'opera è una voce acuta che invita l'osservatore a riflettere.

Guardare il mondo con gli occhi dell'anima, dunque, all'interno di una luminosa stanza surrealista con al centro una finestra che ci invita a guardare fuori in un contrasto affascinante fra interno ed esterno, fra reale ed immaginario.

Un connubio di idee eleganti per guardare fuori e dentro di noi capace di aprire la mente ad ogni attento osservatore.



## VENGANO IN POCHI, VENGANO IN TANTI

Picco Luciana



Mi è stato chiesto di introdurre il libro dell'amico Emi presentato al pubblico il 02 giugno presso la sala consiliare, e lo faccio volentieri. Il titolo è curioso "Vengano in pochi, vengano in tanti" riprende una frase attribuita al generale Cadorna per tranquillizzare i subalterni riguardo alle voci di una possibile offensiva nemica.

Il nostro concittadino Emi ha voluto scrivere questo libro per raccogliere le testimonianze della gente della nostra zona nel periodo compreso tra l'annessione

del Friuli al regno d'Italia e la fine della prima guerra mondiale, di cui quest'anno ricorre il centenario.

Come Emi ha voluto ricordare nel suo bel libro, siamo spesso portati a credere che il fronte fosse distante dalla nostra zona, ma basta salire sul monte San Simeone e da lassù lo sguardo spazia sulle montagne in cui si è combattuto o, come ha scritto all'inizio, basta risalire la Val Venzonassa e dopo qualche giorno di cammino si arriva sul fiume Isonzo. Accanto al San Simeone, quasi unito in un abbraccio, troviamo il Monte

Festa con il famoso Forte, meta di tanti escursionisti, senza di lui la Terza Armata non sarebbe riuscita a passare il fiume Piave.

Ricordiamo che nella nostra regione ci furono ben 134 000 profughi ed Emi ha raccolto la testimonianza della sua bisnonna Lucia, rifugiata con la figlia diciassettenne Lucia a Summonte, in provincia di Avellino dove la vita scorreva in modo molto diverso da quella del nostro paese ed il marito era di presidio ad Alessandria. Al ritorno dalla profuganza molti trovarono le loro case depredate ed una regione distrutta.

Ricordiamo che 25 000 militari friulani trovarono la morte nel conflitto tra i quali un mio prozio, sepolto nel sacrario di Redipuglia e 50 000 furono i mutilati, tra i quali anche mio nonno Guerrino, cavaliere di Vittorio Veneto, che aveva combattuto sul Carso e diceva sempre che i cavalli venivano trattati meglio dei soldati.

Durante la grande guerra molte donne furono violentate e ne sono testimonianza gli orfanotrofi che vennero aperti negli anni successivi.

Emi con il suo libro vuole offrirci le testimonianze degli umili, di chi la guerra l'aveva vissuta sulla propria pelle, della popolazione inerme che aveva dovuto lasciare il proprio paese e la nostra regione per cercare scampo e rifugio in altre zone d'Italia.

L'autore dichiara che il suo libro è stato ispirato dalle tante testimonianze di quei periodi bui in cui regnavano solo distruzioni, lutti, paura e miseria.

## STORIA RESTAURO

Miriam Colautti

Ero salita parecchie volte in cima al Monte San Simeone e ogni volta che passavo davanti a quella bellissima nicchia che custodisce il Santo, tanto amato dalla gente di Bordano, mi si stringeva il cuore a vederlo così rovinato, danneggiato dal tempo, ma pur sempre dignitoso. Nonostante le sue condizioni lui continuava a guardare i passanti con quello sguardo severo e protettivo, forse per metterti in guardia dai pericoli della montagna o semplicemente per farti capire che lui era lì, come un vecchio saggio, pronto ad ascoltarti quando ne avevi bisogno chissà forse erano solo fantasticherie mie.

Fatto sta che dopo alcuni anni, durante i quali gli chiesi parecchie volte di proteggere il mio compagno nelle sue salite solitarie in montagna, un giorno mi accorsi che la sua mano sinistra, mangiata dai tarli, stava per cadere. Fu allora che presi la decisione di aggiustarlo, anche per essergli grata di avermi sempre ascoltata. Era il mio passatempo fare dei piccoli lavori con il legno, ma mai avevo restaurato qualcosa. Mi chiedo ancora come mi sia venuta un'idea del genere. All'inizio è stata dura, non sapevo da che parte cominciare, ero disperata soprattutto perché ogni volta che lo maneggiavo mi rimaneva un pezzo in mano, dentro era tutto marcio, sembrava che si lasciasse morire perché l'avevo portato via dal suo Monte. Ma un pezzo alla volta alla fine ce l'ho fatta. Che emozione riscoprire i suoi colori originali sotto i vari strati di vernice, applicati in tutti questi anni, fortunatamente, dalla mano di qualche buon'anima nell'intento di proteggere questa meravigliosa creatura lignea. E' stata per me una grande gioia, dopo due mesi di lavoro, riportarlo a casa sua, dalla sua gente che tanto lo ama e lo rispetta per tutto quello che rappresenta per ognuno di loro.



## PER NON DIMENTICARE

### Odissea delle campane della Chiesa di Interneppo. Velia Stefanutti

Con tutto quello che è stato detto e scritto, penso che siano veramente pochi i compaesani che ignorano la titolarità e la prima ubicazione del nostro edificio sacro. La sua data di fondazione ci è ancora sconosciuta. Invece sappiamo, con certezza, che il 24 Novembre 1602 la piccola chiesa esisteva già (1) e che, inizialmente, era priva di torre campanaria. Questa venne costruita da una famiglia *Stefanutti*, originaria di Alesso, ma all'epoca già residente a Interneppo e fu ultimata nel 1787.

Sul Registro dei Morti, don Giovanni Marsilli di Verzegnis, che ha retto la nostra Cappellania dal 1787 al 1800, a perpetua memoria, riportò questa nota isolata e fuori contesto:

*2 maggio 1788 - In questo giorno capitò la campana grande di peso Kg 849, gettata li 16 gennaio di quest'anno a Tolmezzo, essendo Procuratori Niccolò q. Zuanne Candolino di Terneppo e Pietro q. Valentino Picco di Bordano... è stata benedetta li 20 agosto in Cavazzo da S.E. Zorzi Arcivescovo dall'anno 1784, essendo in visita.*

Ma la nostra gente, entusiasta, si stava già prodigando per poter aumentare il numero dei "sacri bronzi" con una seconda campana: lo testimonia questo atto notarile, stilato a Somplago (2):

*Lunedì 23 Genaro 1788 - Somplago in casa di me Nodaro Gio. Batta Billiani (3)*

*Costituito appresso me Nod.°, e testi sottoscritti Domino Francesco q. Leonardo Rosso uomo giurato dell'Onoranda Comune rappresentante la V.a (=Veneranda) Chiesa di S. Martino di Terneppo, more e modo solito, previo l'invito alle Case, intervennero i seguenti Domini, Antonio q. Floriano Colomba Degano (= sindaco), Antonio q. Biasio Stefinutto giurato di Terneppo, Leonardo q. Osvaldo Colomba secondo giurato di Bordano...( eccetera). Tutti al n° di 34. A quali uomini fu esposta la necessità di dover crescere (= aggiungere) la Campana picciola di detta V.a Chiesa...colla spesa di circa lire mille, ed ottocento, e perciò fare di dover supplicare l'Illustrissimo ed Ecc. mo Signor Luogotenente d'Udine... conceder con suo positivo Decreto la facoltà di poter impiegare nel getto di detta Campana gli avanzi di detta V.a Chiesa, che presentemente sono in cassa, e che in avvenire s'incasseranno per la summa in tutto di £ 800*



*- dico ottocento - ...il rimanente colle carità ed offerte di quei abitanti.*

*Qual Parte posta, e ballotata de more restò presa con tutti i voti nel si, e nessuno contrario. Tanto come uomo giurato riferse pregandomi ... (di prendere impegno e stendere l'atto).*

Probabilmente la richiesta andò a buon fine. Infatti, da memoria orale, risulta che la chiesa, al momento del trasloco nella nuova sede, in centro-paese (1885), risultava avere due campane: la grande e la piccola.

Da allora, "i sacri bronzi" passarono circa cento e cinquanta anni di peripezie. Ecco, in breve, qui di seguito, uno schema riepilogativo, con date documentate (4).

Ultimato il campanile, in tufo, nei primi mesi '900, la torre campanaria, nel 1902, venne dotata di tre nuove campane, fuse in Udine.

Scoppiata la Grande Guerra, gli Austriaci (1917 -18), prelevarono le campane, col fine di usarne il metallo per scopi bellici. Ma la fede, la condivisione e lo spirito indomito della gente, seppero provvedere e, già nel 1922, tre nuove campane occupavano lo spazio vuoto della torre. Fuse a Lucca, in Toscana, dalla ditta Lera, sono state consacrate dall'Arcivescovo Anastasio Rossi sulla testata del ponte di Braulins, assieme a quelle di Braulins e di Avasinis.

Così, il nome della nostra gente risulta legato, oltre che alle chiese, anche alle campane, poiché, al momento della loro consecrazione, c'era chi fungeva da padrino, consegnando, a chi di dovere, anche grosse offerte, come viene tramandato.

Per il sonoro e bronzeo trio citato, hanno fatto da padrini:

alla campana grande - Rossi Giovanni fu Candido Freide, Rossi Giovanni fu Giovanni Scjale e



Stefanutti Giuseppe fu Biagio Rûc;  
 alla campana mezzana – Piazza Antonio fu Gio.  
 Batta *Floeanin*, Stefanutti Antonio fu Candido  
*Bearz* e Rossi Giovanni fu Francesco *Blanc*;  
 alla campana piccola – Rossi Antonio di Pietro  
*Zimul*, Stefanutti Luigi fu Biagio *Palacine* e Rossi  
 Aurelio di Pietro *Vuarbe*.

Ma, nei documenti della Chiesa leggiamo anche  
 che:

*17 giugno 1923 – Le tre campane giunte l'anno  
 scorso da Lucca, fuse con materiale scadente, si  
 sono rotte e vengono sostituite  
 con altre tre, fuse dalla stessa  
 ditta.*

Consacrate in Udine, ebbero  
 come padrini: Picco Antonio di  
 Antonio *Cunzele*, Picco Luigi  
 di Antonio *Cunzele* e Rossi  
 Luigi di Giuseppe *Zuanine*,  
 tutti di Interneppo, i primi due  
 residenti a Udine, il terzo a  
 Gemona. Però, anche queste  
 durarono poco.

Nel 1928 ne arrivarono altre  
 tre, questa volta fuse a Udine  
 dalla ditta Broili e, consacrate il  
 23 Febbraio, furono inaugurate  
 l'11 Marzo dello stesso anno.  
 Queste ebbero maggior durata;  
 infatti vennero rifuse solo nel  
 1966.

Il 27 Agosto di tale anno,



quarta domenica del mese: *Festa* della  
 Beata Vergine della Cintura, Mons. E.  
 Trigatti benediva la campana grande  
 “ adagiata sulla piazzetta, ai piedi del  
 campanile, tutta infiorata e lucente nel  
 suo bronzo nuovissimo”(5). Fungeva  
 da padrino l'avvocato Agostino  
 Candolini (6) che, figlio di emigrati di  
 Interneppo, trasferitisi nel Tarcentino  
 a fine Ottocento, amava definirsi “un  
 emigrante”. A convalida del contesto,  
 la grossa campana porta incisa sul suo  
 bronzo una supplica a San Giuseppe,  
 per il bene e la salute dei nostri  
 emigrati.

*Cuant che in cîl s' impie une stele  
 di lassù al partîs un glon:  
 ducj a san che chel din don  
 al invade a une preiere.*(7)

N. B. – Per chi fosse interessato ad approfondire  
 l'argomento, mi permetto di suggerire la  
 consultazione del libro *Chiese, storie di paese...*,  
 a cura di Roberto Stefano Picco e Alberto Guerra,  
 pubblicato dal Comune di Bordano nel 2011: vi  
 troverà riportate, pagg. 111 - 112, le commoventi  
 iscrizioni incise sulle campane delle Chiese di San  
 Martino di Interneppo e di San Antonio di Bordano.

#### NOTE:

- 1 - Ne parla un documento redatto in occasione di una Visita Pastorale del Mons. Agostino Bruno, delegato del Patriarca Francesco Barbaro.
- 2 - Dall'Archivio notarile G.B.Billiani, presso Archivio di Stato, UD.
- 3 - Gio.Batta Billiani di Candido, a partire dal 1756 “ nodaro scritturale in Somplago”.
- 4 - Notizie storiche, raccolte sul posto, dal compaesano Sig. Ugo Rossi.
- 5 - Dal Bollettino Parrocchiale di Interneppo, marzo 1967 e riportato anche in *Tarnep e Bordan- Nons di int*, 1988, pag. 43.
- 6 - Figura storica del Partito Popolare e poi della Democrazia Cristiana del Friuli; per anni Sindaco di Tarcento, Prefetto e Presidente della Provincia di Udine, dell'Ente Friulano per l'Economia Montana e della S.p.a Autovie Venete.
- 7 - Prima strofa di un testo poetico di autore ignoto, Bollettino Parrocchiale, marzo 1967,

## PROLOCO

**Angela Zanutto**

Prima di iniziare a raccontare cosa bolle in pentola per l'attività della Pro Loco nel 2018, vorremmo mettere a conoscenza tutti di che cosa è stato fatto nell'anno passato.

Come da tradizione l'anno si è aperto con la Festa di S. Antonio che, nonostante si svolga nel mese di gennaio con temperature rigide, è molto sentita dai nostri concittadini e non solo. L'immancabile Palo della cuccagna poi è un richiamo anche per persone dei paesi limitrofi. Nel mese di agosto si è tenuta la sagra "Bordano in festa" di cui è stata (come sempre) molto apprezzata la parte culinaria e musicale. Purtroppo, il tempo non è stato clemente e non ha quindi permesso di portare a casa i risultati sperati. A settembre la festa sul S. Simeone e nel mese di dicembre è arrivato Babbo Natale con i doni per i bimbi. Sempre a dicembre la festa degli Innocentini, con una buona partecipazione ed una nutrita presenza di volontari a dare una mano perché il tutto fosse perfetto.

Ma la Pro Loco non si occupa solo di feste...

Sono state date in prestito, a vario titolo, panche e tavoli (Alpini - Protezione Civile - Compagnia teatrale - ecc.).

Si è provveduto a dare il partenariato all'Associazione Costruire Montessori.

È stato acquistato materiale per la Scuola Primaria.

Su incarico dell'Amministrazione Comunale si è gestito per circa quattro mesi l'ufficio IAT, sia a Bordano sia sul Lago dei Tre Comuni, dando l'incarico dell'accoglienza a 4 ragazzi di Bordano.

Ed arriviamo ad oggi. Anche quest'anno la Pro Loco ha ricevuto l'incarico della gestione dell'ufficio IAT, dando nuovamente a ragazzi del comune la possibilità di fare un'esperienza nel settore dell'accoglienza turistica.

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della nascita della nostra Pro Loco domenica 29 luglio festeggeremo con una cerimonia tale ricorrenza. Nell'ambito della sagra, che si terrà nei giorni 4-5-6 agosto, vi saranno infatti numerosi momenti dedicati allo sport, all'intrattenimento e ai bambini, oltre a premi speciali nella tradizionale pesca di beneficenza. Che altro dire, ringraziamo in primis tutti quei volontari che instancabilmente ogni anno sono con noi ed anche coloro che vorranno unirsi per provare questa bella esperienza di collaborazione e socializzazione.



*La segretaria  
Zanutto Angela*



# Comune di Bordano

## Gruppo di Volontari di Protezione Civile



### Piano Regionale delle Emergenze

Oltre all'applicazione per smartphone MOPIC illustrata negli anni passati, è ora disponibile in rete anche la nuova pagina di accesso ai Piani di Emergenza Comunali al seguente indirizzo

<http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>

Il nuovo portale consente il libero accesso ai cittadini che vogliono conoscere le informazioni di interesse generale sulle pericolosità presenti sul territorio e sulle aree di emergenza individuate da ogni singolo Comune della Regione.

Con il decreto legislativo del Presidente della Repubblica "Codice della protezione civile" n° 224 del 02/01/2018 teso a tutelare la vita e l'integrità fisica delle persone da danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale, si riconferma l'importanza e la necessità di diffondere la conoscenza e la cultura della protezione civile tra la popolazione, fornendo informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile nel proprio territorio.

Tali informazioni consentono ai cittadini di adottare misure di autoprotezione e comportamenti consapevoli nelle situazioni di emergenza in cui, gli stessi cittadini, hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile ai vari livelli, in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.

*il Coordinatore  
G.B.Papale*

## COSA NE FACCIAMO DI QUESTE FARFALLE?

**Stefano Dal Secco**

Qualche anno orsono decisi di lasciare un lavoro abbastanza ben remunerato per iniziarne invece uno che mi avrebbe pagato poco o nulla e che tra l'altro aveva prospettive molto incerte. Ed eccomi qua, oggi, a condurre con molta fatica e ogni giorno nuovi ostacoli, pochi soldi e meno ferie, la Casa delle Farfalle, Naturama, Lischiазze, 4life, Friulando, mostre a destra e a manca e un nuovo progetto a settimana, nei periodi tranquilli.

“Aveva senso, la scelta che feci allora?” vien da chiedersi. Sì, aveva senso e lo continua ad avere, nonostante tutto. Ha senso, per me, impegnare ogni giornata per qualcosa che non sia la crescita del conto in banca mio o del proprietario dell'azienda per cui lavoro. Far bene il proprio lavoro, con rispetto e lungimiranza, è sempre cosa che lo rende onorevole. Ma personalmente avevo anche bisogno di qualcosa di più.

Attraverso la Casa delle Farfalle e le altre strutture dove lavoriamo, facciamo comunque qualcosa di buono: spieghiamo a tanti visitatori qualcosa del pianeta in cui viviamo, della sua eccezionalità, della sua diversità, diamo una mano per fare in modo che domani la nostra specie possa vivere un po' meglio sulla Terra, o forse anche solo che riesca a non suicidarsi a livello planetario.

Ma anche questo, dopo un poco, non basta più. Una volta riuscite a far in modo che la Casa delle Farfalle si sostenga economicamente da sola, rendendola più piacevole, accogliente, e facendola

camminare con le proprie gambe, ci siamo sentiti in dovere di “usare” le farfalle per qualcos'altro. Quello che volevo raccontarvi è allora che cosa stiamo iniziando a fare qui alla Casa delle Farfalle, oltre alle farfalle. Ce n'è un sacco di roba da dire perciò lo dividiamo in due puntate; in questa prima, vi racconto alcune delle cose che stiamo facendo e che hanno a che fare con la promozione del nostro territorio.

*Ecomuseo.* Già da qualche anno collaboriamo attivamente con l'Ecomuseo della Val del Lago, organizzando escursioni ed eventi e promuovendo tutto il territorio. Vorremo fare in modo che sempre di più, i turisti che vengono qui da noi non se ne vadano subito dopo aver visitato le serre, ma trascorrono una giornata o due esplorando tutte le altre ricchezze del territorio. Oggi, con la firma di una convenzione tra Farfalle nella Testa e l'Ecomuseo (tra l'altro con la possibilità di usare continuamente il Centro Visite del Parco Botanico di Interneppo, che inizierà a ospitare molti eventi, dalla prossima stagione) questa attività può iniziare a porsi degli obiettivi di medio termine.

*Volo Libero.* Se si vuole far diventare attrattivo un territorio non si può pensare di lavorare da soli. E soprattutto in questo momento storico bisogna farlo in maniera trasversale: natura + storia e cultura + sport e attività all'aria aperta e così via. Da anni siamo vicini all'ASD Volo Libero, che dopo la Casa delle Farfalle oggi è quella che raccoglie maggiore interesse sul territorio di Bordano, dove sono situati sia il decollo (San Simeone) che l'atterraggio.



Insieme all'associazione, stiamo cercando di fare di Bordano un centro di attrazione per lo sport e l'attività all'aria aperta, con un occhio particolare all'ambiente e all'educazione alla natura.

*Venzone.* Sempre per la serie “da soli non si va lontano”, da tempo stiamo cercando di fare rete con le varie attrattive che ha un centro di grande interesse turistico come Venzone, che si trova effettivamente a due passi da Bordano. Finalmente in questi giorni stiamo iniziando a chiudere alcune attività insieme a Tieremotus, il museo del terremoto. Verranno proposti alcuni percorsi comuni di visita, sia per le scuole che per i gruppi di adulti e anziani, mentre lo staff didattico della Casa delle Farfalle fornirà le proprie competenze a Tieremotus, dal prossimo autunno.

*Friulando.* È inutile che ce la tiriamo tanto, nessuno sa fare bene tutto. È già qualcosa se conosciamo bene un paio di materie, ma se vogliamo mettere il naso in settori in cui non abbiamo esperienza, faremo solo disastri. Allora, noi sappiamo fare serre, gestire animali esotici, parlare ai visitatori affascinandoli, ma non sappiamo gestire un ristorante o un bar. Il chiosco all'esterno della Casa delle Farfalle è sempre stato un po' una spina nel fianco: era importante che ci fosse, ma non riuscivamo a farlo funzionare come avremmo de-

siderato. Per una serie di altre vicende, lo scorso anno abbiamo aderito a una rete d'impresa (che è stata chiamata “Friulando”) che proporrà una serie di percorsi ecoturistici ed enogastronomici di eccellenza nella nostra regione. Dal momento che alcune delle aziende della rete si occupano proprio di ristoranti ed enogastronomia, ci è sembrata l'occasione ideale. Da quest'anno è iniziato quindi un processo di rinnovamento per i chioschi alla Casa delle Farfalle, che porterà dalla prossima stagione a fare dell'area esterna un'importante vetrina dell'enogastronomia per il Friuli Venezia Giulia.

*Cicloturismo.* Per ovvi motivi noi abbiamo sempre creduto molto nel turismo lento e quindi il grande successo che sta avendo negli ultimi anni il turismo su due ruote ci rende felici. Inizieremo intanto a promuovere il turismo ciclistico sulla direttrice Austria-Aquileia aderendo con entusiasmo a un progetto di fornitura di energia verde per le bici a pedalata assistita lungo la ciclovia Alpe Adria: alla Casa delle Farfalle verrà tra pochi giorni installata una delle decine di centraline di ricarica lungo il tracciato della ciclovia (ricordiamo che mentre il percorso principale della ciclovia passa dall'altro lato del Tagliamento, quella per Povero e Bordano resta una delle principali varianti di tutto il percorso, che tra l'altro a breve verrà asfaltata e attrezzata per il traffico ciclistico).

## A.S.D. BORDANO CALCIO 2018

**Enzo Niccolini**



In poche righe cercherò di fare una panoramica generale di quello che ci si aspetta dalla stagione appena iniziata e cosa abbiamo avuto modo di constatare finora. Innanzitutto vi presento il

nuovo Mister Virginio Zigotti, che ha un curriculum di tutto rispetto: le due recenti stagioni passate in prima e seconda categoria Carnico, e molti anni trascorsi tra le fila del Tolmezzo Calcio seguendo il settore

giovanile. Novità dirigenziali invece vedono l'approdo come consigliere di un ex calciatore del Bordano, Fadini Cristian, ritornato ad aiutarci nelle vesti di accompagnatore ufficiale.

Per quanto riguarda la formazione, rispetto all'anno scorso, le novità non le troviamo nel reparto partenze, poiché abbiamo perso solo 4 giocatori, bensì negli arrivi, con l'innesto di alcuni giovani Under 20 provenienti dalle zone limitrofe, alcuni ragazzi del paese e altri meno giovani ma comunque Under 30.

(alcune immagini della cena di presentazione della Squadra 2018 svolta a Trasaghis il 24 Febbraio 2018 )



*(alcune immagini della cena di presentazione della Squadra 2018 svolta a Trasaghis il 24 Febbraio 2018 )*

Parlando di obiettivi si punta a fare un buon campionato dando il massimo, cercando il più possibile di esprimere un bel gioco, cosa che purtroppo è spesso mancata l'anno scorso, e ovviamente vincere più partite possibili.

La stagione è iniziata con una vittoria a Comeglians in Coppa Carnia che però ci ha visti fuori dalla fase a gironi a causa delle sconfitte con Illegiana e Cedarchis; sconfitte a mio avviso immeritate in quanto la squadra, pur essendo per metà di recente formazione, con un nuovo mister, quindi ipoteticamente difficile da gestire, ha comunque fatto vedere un bel gioco, degli schemi validi,

scambi e ripartenze, l'unica pecca, forse, è stata la leziosità e la poca "aggressività" sotto porta, infatti ogni domenica siamo testimoni di svariate occasioni da gol sprecate.

Terminata l'avventura della Coppa Carnia, si inizia col Campionato Carnico 2018, anche qua la fortuna ci è stata avversa, abbiamo perso le prime 4 partite, sempre per le stesse ragioni: il gioco c'è, così come la compattezza, gli schemi funzionano ma ci viene difficile far gol, mentre gli avversari sembrerebbero baciati dalla dea bendata!

Nonostante ciò posso comunque affermare con certezza che sul mercato ci siamo mossi bene, i giocatori arrivati sono senza dubbio di qualità. A questo punto manca solo da smussare qualche problema di comprensione in campo che si risolverà solo col tempo e giocando. Siamo inoltre molto fiduciosi perché i ragazzi sono tutti contenti e lo ripetono spesso, tutti dicono di stare bene e divertirsi, di essere arrivati in un bel posto, e di questo noi del Bordano ne andiamo fieri.

Impressioni positive arrivano anche dal neo Mister, che

Per questi motivi anche noi componenti della dirigenza siamo ottimisti, consapevoli che, con questo clima sereno e il bel gioco le cose possono migliorare.

In questo inizio di stagione vi segnalo che in data 06 Maggio, in concomitanza con la prima partita di campionato, abbiamo fatto il primo "Partita Party", manifestazione sponsorizzata da Radio Studio Nord, e approfittando della diretta radio io, Enzo Niccolini, Presidente dell'A.S.D. Bordano, ho chiesto ufficialmente alla mia compagnia di sposarmi, e dopo un primo momento di incredulità ha detto di "Sì!".

Conclusa questa breve panoramica, ringrazio Anedi, Fiorenzo e Paolo Z. per il grande aiuto che sempre ci danno per quanto riguarda la manutenzione dell'impianto sportivo, ringrazio i collaboratori esterni alla società e l'amministrazione comunale che ci sostiene come sempre ha fatto negli ultimi anni, ma soprattutto quello che ci fa piacere è la presenza fisica sul terreno di gioco dell'istituzione, cosa che da anni ci mancava.

Rinnovo il mio invito a tutta la popolazione a venirci a vedere e a sostenere le domeniche che



*(momenti di un post partita al chiosco)*

esprime fiducia e serenità per il modo in cui si può lavorare sia sulla rosa e su tutto quello che di buono circonda il nostro Bordano.

giochiamo in casa, e a chiunque abbia voglia di darci una mano di farsi avanti, vi stiamo aspettando!

# CAMMINA E VOLA.. RACCONTIAMOCI!

**Ester Bellina**

Ci sono centinaia di parole da combinare nei modi più originali per provare a spiegare un'emozione. E comunque spesso capita di non riuscire a trasmettere a chi ascolta ciò che si vive dentro. Gli amici di Bordano ci hanno offerto l'occasio-



ne di illustrare questo nostro mondo sospeso, in un'atmosfera di avventura ed emozione, attraverso una carrellata di immagini accompagnate dai nostri racconti; ed eccoci con un videoproiettore ed un microfono ad aprire una finestra sul cielo!

L'idea, nel contempo di incuriosire ma anche di svelare cosa provano "quelli là" che svolazzano appesi ad una veletta grazie a qualche cordino sottilissimo, nasce proprio dal desiderio di condividere con le persone che non conoscono questo sport, un po' di più di tante parole.

La passione per il volo, in ogni sua forma, coinvolge tantissimi piloti ed ognuno ha un proprio modo personalizzato di trovare serenità e soddisfazione quando stacca i piedi da terra; ci sono gli acrobati che fanno le piroette sul lago, i crossisti che macinano centinaia di chilometri sui rilievi friulani, i "gnotui" serali che fluttuano dal San Simeone per rilassarsi a fine giornata davanti al tramonto, i cercatori di adrenalina e velocità che si proiettano giù in fantastiche linee di speedride, dai picchi più insospettabili.. e qualcuno addirittura che non ce la fa proprio a scegliere tra l'escursione ed il volo, preferendo tenere buone entrambe le opzioni e godendo a pieno dell'atmosfera dei boschi e dei prati attraversati dai sentieri che conducono ai decolli: questi siamo noi, i piloti appassionati di montagna! Si tratta di un ritorno alle origini ovvero a più di vent'anni fa, quando i pionieri del parapendio trasformavano un mezzo nato per calarsi giù rapidamente dalla cima, in un mezzo che doveva farli restare su, nell'aria, sfruttando le correnti ascensionali per aumentare la quota, per spostarsi da

una montagna all'altra, o più semplicemente per volare!

L'evoluzione dello sport, dei materiali, degli strumenti e la presenza di chi ha vissuto tutti i passaggi fin dall'inizio, ci permettono, oggi, di poter avere un' approccio decisamente facilitato: non solo esistono infinite di tipologie di attrezzature per ogni sorta, dall'imbrago aerodinamico per stare comodi per diverse ore di cross, all'imbrago essenziale con vela minimal per risparmiare peso sulle spalle di chi si porta su tutta l'attrezzatura sulla schiena per mille metri o più di dislivello.

Oggi per imparare a volare con il parapendio ci sono numerose scuole di Volo da Diporto, la più vicina si trova proprio nella nostra zona di volo preferita: a Gemona! Gli anni ci hanno dimostrato che l'unico requisito essenziale per imparare a volare è la voglia di farlo, il resto arriva coi tempi necessari per farlo in sicurezza, cominciando dall'aula per le lezioni teoriche di Aerodinamica, Meteorologia, Equipaggiamento, Sicurezza e Normativa, Regole dell'Aria, etc, per poi trascorrere infinite ore in campo dove, da terra, si prende confidenza col rapporto tra la vela ed il vento, per arrivare, infine, al volo alto, e scoprire nuove prospettive, sensazioni che riempiono l'anima e che accompagnano il pilota fino oltre l'atterraggio!

Diverse persone appassionate di montagna ci hanno messo davvero poco ad innamorarsi dalla combinata offerta dall' Hike & Fly, ovvero il Cammina e Vola, enfatizzata peraltro da tanti validi veterani che mettono continuamente a disposizione le loro conoscenze e le esperienze di decenni di volo, innescando entusiasmo contagioso ad ogni uscita di gruppo.

Noi abbiamo cominciato così, una salita dopo l'altra, prima nelle zone più conosciute del gemonese, ad esempio l'affezionatissimo Cuarnan ed il suo fedele amico San Simeone, il Brancot, il monte Cuar, la Bernadia, i rilievi sopra Meduno e poi via via esplorando questo territorio friulano che sorprende sempre, rivelando angoli straordinariamente piacevoli da scoprire. Le uscite sono davvero innumerevoli, dall'Amariana dove si celebra la Madonna a dicembre, al Monte Lussari di Tarvisio, al meraviglioso Montasio, al Pisimoni, all' Ombladot sopra Forni Avoltri, al Monte Verzegnis, al Peralba e tanti altri itinerari ancora.

Ogni meta viene solitamente proposta e valutata dagli interessati qualche giorno prima del weekend, dopo aver valutato la situazione meteorologica prevista, i venti in quota e a terra, l'orografia e l'esposizione dell'eventuale decollo, la presenza di atterraggi vicini, che siano sicuri e liberi

da ostacoli, e le condizioni necessarie per percorrere il sentiero. Solitamente qualcuno conosce già le caratteristiche del prato/luogo che viene individuato come decollo, ma capita anche di provarci a scatola chiusa, riservandosi di prendere le ultime decisioni solamente una volta raggiunta la destinazione. Eh già, in ogni caso non è mai scontato il volo, i fattori che devono coincidere per decollare sono molteplici e talvolta capita di rientrare alla macchina a piedi! Non c'è davvero nulla di scontato in una giornata di "Cammina e Vola". Ma questo fa parte del processo che porta all'esperienza, sorella preziosa del buonsenso che sempre devono essere presenti in gita!

Il nostro intento, durante la serata svoltasi a Bordano, era proprio quello di raccogliere, e portare agli occhi degli osservatori, le nostre avventure più belle e speriamo di aver regalato immagini abbastanza enfatiche di tutto questo, almeno da

riuscire dare un'idea di cosa significhi per noi dedicare la giornata a portare la vela sulle spalle fino in cima per poi spiegarla e cullarsi nell'aria; siamo stati entusiasti della partecipazione e abbiamo apprezzato l'ospitalità di un paese che si dimostra sempre disponibile e partecipe per le attività connesse al volo. Ringrazio davvero di cuore Bordano, a nome di tutto il gruppo composto da Paolo, Franco, Loris, Giovanni, John, Marco, Fabiano, e ci auguriamo di aver lasciato belle sensazioni!

Le nostre uscite sono state documentate, filmate, descritte ed infine raccolte in un sito [www.camminaevola.it](http://www.camminaevola.it) a disposizione di tutti, dove si trovano tutte le informazioni tecniche, e non solo, necessarie riguardo la descrizione dettagliata di decollo, tratto da percorrere a piedi ed atterraggio, ma anche i racconti personalizzati delle uscite e qualche immagine da sbirciare per ingolosirsi.

## TRAIL DELLE FARFALLE

Andrea Baldissera

Dopo la calorosa partecipazione alle scorse edizioni, domenica 8 aprile 2018 si è svolto a Bordano, per il quarto anno consecutivo, il Trail delle Farfalle che ha visto in gara più di 150 atleti provenienti da tutta la regione, dal Veneto e dalle vicine Austria e Slovenia.

L'evento sportivo si è svolto su un duplice percorso in ambiente alpino: il Trail delle Farfalle, una corsa individuale competitiva con una lunghezza pari a 21 km e un dislivello positivo di 1.900 metri circa; e l'Eco Trail delle Farfalle caratterizzato da una prova competitiva e da una prova non competitiva, entrambe, svolte su un tracciato lungo 14 km e con un dislivello positivo di 1.050 metri circa.

Il Trail delle Farfalle, il cui percorso circolare si snodava in una serie di salite e discese, ha portato i 57 atleti partecipanti prima sul Monte Brancot e poi a raggiungere il Monte San Simeone sino a ritornare in paese. A tagliare il traguardo con il miglior tempo è stato, per il terzo anno consecutivo, Giovanelli Nicola (Team La Sportiva) con un tempo di 2h35'28", seguito da Iaiza Giacomo (C.U.S Udine) e da Lazzara Mirco (Team Aldo Moro Paluzza) con rispettivamente un tempo di 2h58'48" e 3h01'24". Tra le donne la prima a concludere la gara è stata Follador Cristiana (Team Aldo Moro Paluzza) in

3h21'06", seguita da Della Zonca Giulia (Team Aldo Moro Paluzza) con 3h36'23" e da Grimaldi Anna con 4h01'44".

Il percorso dell'Eco Trail invece portava gli atleti ad affrontare un tracciato circolare

più breve con la salita e la discesa dal Monte Brancot. I partecipanti totali sono stati un centinaio di cui 70 iscritti alla gara competitiva. Primo nella classifica maschile Galassi Michael (Timau Cleulis) con un tempo di 1h28'32", seguito da Merluzzi Patrick (Team Aldo Moro Paluzza) con 1h36'28" e da Maier Stefano (Timau Cleulis) con 1h36'34". Le prime tre posizioni della classifica femminile sono state occupate da Cufer Anna (PGT - SLO), già detentrica del record nel Trail, con un tempo di 1h51'32" seguita Romanin Paola (Team Aldo Moro Paluzza) con 1h57'51" e da Bellina Caterina (Team Aldo Moro Paluzza) con 2h04'55".

La manifestazione sportiva è stata organizzata dall'A.S.D Team Sky Friul con il supporto del Progetto Sportland, e in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di



Bordano. Come gli anni precedenti la popolazione di Bordano si è mostrata disponibile ed entusiasta ad ospitare quest'evento, e molti volontari si sono impegnati per garantire la sicurezza dei runner lungo il percorso e per dare loro assistenza nei punti ristoro.

Al termine della gara i partecipanti, i volontari e molti compaesani si sono ritrovati presso l'area festeggiamenti per un Pasta Party e per le premiazioni finali. La giornata si è conclusa con il clima di allegria e solidarietà che caratterizza questi eventi sportivi resi autentici dal felice connubio tra la passione per sport e l'amore per la natura.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e che anche quest'anno hanno reso possibile questo evento.

*Mandi a ducej, al prossim an!*

# IL CAPRIOLO E IL TERRITORIO CHE CAMBIA

**Picco Annibale**

Da quarant'anni a questa parte stiamo osservando un cambiamento sempre più evidente del nostro territorio, basta guardare i nostri monti, i prati che una volta venivano sfalciati a mano dalla nostra gente stanno scomparendo e lasciando il posto al bosco, se scendiamo verso il paese oltre

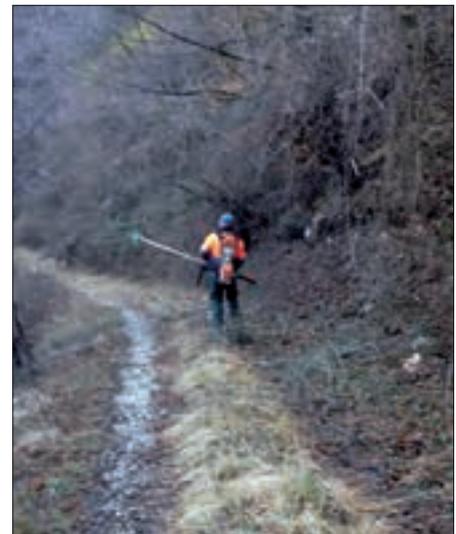
foglie e questa trasformazione sappiamo è il luogo ideale per il capriolo. Ma torniamo ai giorni nostri, in montagna ci sono ancora i caprioli forse sempre nelle stesse zone, ma il loro nutrimento lo trovano nei luoghi un po' umidi ricoperti da alberi con folte chiome dove i raggi del sole faticano

Jouf dove adesso c'è una bellissima faggeta, ma a quei tempi era tutto sfalciato e il bosco era formato da piccoli cespugli che non avevano il tempo di crescere perché venivano tagliati e portati in paese e servivano per l'inverno, questo è stato certamente il posto più idoneo per i caprioli che da lì si sono espansi fino a colonizzare anche la piana. Purtroppo anche molti sentieri che dalla notte dei tempi portavano i nostri avi fino alla sommità dei monti a raccogliere il fieno, non essendo più frequentati sono chiusi dai cespugli e dalle erbacce. Sono accessibili i principali tenuti aperti dal gruppo di persone del luogo che pratica la corsa in montagna e da qualche cacciatore che frequenta quei luoghi. Anche quei piccoli appezzamenti sfalciati che si vedono ai margini del bosco sono opera di questi ultimi e sono veramente una piccola cosa, ma almeno si vede un po' di verde. Anche le nostre piste forestali purtroppo lentamente vedono crescere sempre più i cespugli sulla carreggiata che ogni anno è sempre più danneggiata dai forti temporali che scaricano grandi quantità d'acqua che rode sempre più la ghiaia della strada. Qui è determinante il lavoro fatto da alcuni cacciatori che si armano di motoseghe e decespugliatore e liberano la pista da alberi e da rovi così tutti possono transitare sempre con mezzi adeguati anche per la raccolta della legna. Questi piccoli lavori servono alla comunità ma anche al capriolo. In conclusione possiamo dire che questi cambiamenti non sono il massimo per il capriolo.



al bosco a margine troviamo pure i rovi. Non è migliore neanche la nostra campagna che negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale era tutta coltivata perché unica fonte di sostentamento alle famiglie assieme a quel po' di legname da brucio che veniva venduto a Gemona. Ora, a parte qualche piccolo appezzamento prativo che viene sfalciato, crescono sempre più i rovi assieme al bosco. In conclusione possiamo dire che i prati rimasti sono soffocati dal bosco e anche qui stanno scomparendo. Sicuramente nel territorio pianeggiante il capriolo trova ancora un ambiente a lui favorevole poiché essendo un erbivoro brucatore deve mangiare molte volte nell'arco della giornata e qui trova l'erba dei prati ed i germogli dei cespugli che sono le cose più sostanziose, inoltre trova il folto del bosco per ripararsi. Ma in montagna le cose si mettono peggio, l'erba dei prati rimasti quasi totalmente è di scarsa sostanza, inoltre il suo fusto è duro da masticare, il suo colore è giallo paglierino e questo dice tutto. Forse trent'anni fa si notava il primo cambiamento, nei prati cominciavano a crescere i primi cespugli ed ecco spuntare i teneri germogli, poi le nuove

a penetrare, in quel terreno cresce l'erba fresca, l'ambiente circostante offre specialmente nel periodo estivo un ottimo rifugio. Inoltre il capriolo, rimanendo all'interno di questo ambiente non è facile da vedere. Questa nuova abitudine del capriolo è stata confermata dai tecnici della provincia di Trento che hanno portato i dati da loro monitorati nella conferenza tenuta dal nostro distretto Venatorio in quel di Moggio Udinese. Il primo capriolo prelevato nel nostro territorio era all'inizio degli anni '40 sul San Simeone, precisamente sul



# INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA PERMANENTE SUL FORTE DI MONTE FESTA

**Luigi Stefanutti**  
**Ecomuseo della Val del Lago**

Nel novembre dell'anno scorso è stato celebrato il centenario dall'eroica resistenza del Forte di Monte Festa, retaggio del 1° conflitto mondiale, ed in quella occasione si è rafforzata l'idea di attrezzare il sito per consentire al visitatore di percepire l'importanza del luogo.

Le vicende storiche, ed i suoi aspetti umani, sono da sempre al centro della nostra attenzione, ed è per questo che abbiamo dato il via a questa iniziativa di salvaguardia e recupero della "memoria storica" favorendo, in questo modo, anche una valorizzazione ambientale e naturalistica della Val del Lago.

Per questi motivi e con queste finalità sul sito fortificato sono stati posizionati cinque pannelli informativi che, oltre a ricordare l'atto eroico dei difensori del Forte, testimoniassero il vissuto e le qualità di quegli uomini. Si è trattato naturalmente di un lavoro di gruppo, infatti l'Ecomuseo si è avvalso della collaborazione sinergica dell'Ass. Amici della Fortezza di Osoppo, dell'Ass. Auser Volontariato Alto Friuli, di Dario Iuri e del Coordinamento ecomuseale. La prima data utile per mostrare questo lavoro è stata **domenica 24 giugno**. Favoriti da una bella giornata in molti sono saliti in cima al monte Festa, gran parte a piedi ed alcuni grazie ai mezzi messi a disposizione dalle Squadre di Protezione Civile comunali di Bordano, Cavazzo e Trasaghis, oltre a quelli propri delle sezioni ANA coinvolte.

In realtà all'evento, oltre alle Associazioni ANA Carnica e quelle del Gemonese, hanno aderito anche il CAI di Gemona e la Casa delle Farfalle che ha proposto una visita guidata storico-naturalistica con la consulenza di Marco Pascoli (storico del Museo della Grande Guerra di Ragogna) e Andrea Caboni (naturalista della Casa delle Farfalle) per soddisfare le richieste pervenute da un buon numero di persone interessate.



# UNA GIORNATA PARTICOLARE

**Ivana Bellina**

Poco tempo fa un gruppo di bambini e bambine stavano giocando, come spesso succede, sul piazzale davanti alla sede del Comune. Ero ferma, sovrappensiero, e loro non mi vedevano. Una ragazzina stava alzando la voce e strigliando un maschietto perché aveva gettato per terra la carta di un gelato. «Ma lo sai quanto ci vuole a tirar su tutta la schifezza! Io l'ho tirata su tutta, ed era una rottura! Ora prendila e buttala nel cestino! Subito!». Ho sorriso tra me, perché è strano sentire una bambina dire questo tipo di cose, educate e civili. E mi ha fatto anche molto piacere, prima di tutto perché è bello sentire una ragazzina che non le manda a dire, e poi perché la giornata che abbiamo organizzato qualche mese fa ha dato i suoi frutti (infatti quella bambina aveva trascorso la domenica con noi).

Il 15 aprile scorso, per la prima volta, l'Amministrazione Comunale di Bordano ha organizzato una giornata ecologica all'insegna di "Ripuliamo Bordano e Interneppo", insieme a un gran numero di gruppi e associazioni del paese (Associazione Cacciatori Bordano, ASD Bordano Calcio, Associazione Farfalle nella Testa, Gruppo Alpini Bordano, Pescatori Sportivi Bordano, Protezione Civile Bordano, Pro Loco Bordano e Interneppo). Si trattava di percorrere insieme le strade del territorio comunale raccogliendo cartacce, bottiglie e tutte le immondizie che si accumulano ai bordi delle strade.

L'appuntamento era la mattina alle otto e mezza, fuori dal Municipio. Le persone sono arrivate a gruppetti, mamme e papà con bambini, nonni coi nipoti, coppie giovani e altre meno giovani. Ne continuavano ad arrivare sempre di più tanto che i guanti messi a disposizione dal Comune per l'occasione erano terminati sebbene

molti ne fossero arrivati già muniti. Alla fine i compaesani partecipanti erano più di 70 e di ogni età!

Divisi in gruppi, armati di sacchetti di plastica, guanti da lavoro e giubbotto ad alta visibilità, ci siamo incamminati lungo le principali direttrici: sulla strada verso Braulins e le gallerie, verso i laghetti passando per il campo di calcio e il meletto, verso Pioverno, salendo verso Interneppo e proseguire verso il Lago.

Abbiamo trovato e raccolto cose d'ogni tipo: scarpe, bottiglie di vetro, un materasso, pneumatici di moto e di auto, lampade, lampadari, oggetti in vetro, metallo, un impianto stereo e tante tantissime bottiglie di plastica, borse e borsette con ancora portafogli e documenti, videocassette, pezzi di Lambretta, vasetti, una confezione di bistecche con la carne avariata, e svariate altre cose per un totale di qualche centinaio di sacchi. Alla fine li abbiamo ammassati tutti davanti alla piazzola ecologica e poi suddivisi e differenziati per materiali. Al termine della sfacchinata siamo andati tutti a mangiare una più che meritata pastasciutta alla sede degli alpini.



.....  
**BORDANO & INTERNEPPO OGGI**

È stata una cosa buona, abbiamo dato oltre che una bella ripulita, un gran bell'esempio di impegno civile. Ma soprattutto, siamo stati insieme. I bambini correvano e parlavano tra loro e con i grandi. Gente che magari non esce spesso di casa camminava per le strade di Bordano e di Interneppo con le giacchette gialle e arancioni. E tutti che dicevano: "Rifacciamolo! Facciamolo diventare un appuntamento fisso, un paio di volte l'anno!". Non so quando, ma sicuramente lo riproporremo. Promesso! Per far uscire la gente di casa e fare qualcosa insieme per la nostra comunità. Rifacciamolo, soprattutto per quella bambina che ha capito che non si butta la carta del gelato per terra e che adesso lo ricorda con veemenza ai propri compagni di gioco.

## INFORMAZIONI E ASSOCIAZIONI



.....  

## CACCIA AL TESORO

Grande chiusura dei sabati pomeriggio dedicati ai bambini!

È stata organizzata una divertentissima caccia al tesoro che ha entusiasmato e coinvolto non solo i bambini ma anche i genitori. L'Amministrazione Comunale e le famiglie di Bordano desiderano ringraziare Ilaria e Roberto per la passione e la costanza nel dedicare il proprio tempo libero al servizio dei nostri bambini che sono il bene più prezioso di ogni comunità.



## IL TEATRO CONTINUA ...

Lo scorso dicembre, la compagnia del Teatro di Bordano, ha portato in scena "Ne manie di sassins - Ti copin par une monade" di Sereno Mentil.

L'impegno richiesto agli attori per le numerose prove e la fatica per imparare le singole parti, sono state ampiamente ricompensate dall'affluenza e dalla soddisfazione del pubblico proveniente anche da fuori paese. In questa occasione si è approfondita la conoscenza tra il gruppo teatrale e l'autore che ha dato piena fiducia al gruppo partecipando a tutte le repliche.

Le generose offerte che sono state raccolte durante le quattro serate, sono state destinate, in parte, alla Parrocchia per le spese di funzionamento (luce e riscaldamento della sala) e alla revisione/ adeguamento dell'impianto di amplificazione della chiesa, in parte al Centro Oncologico di Tolmezzo. Dopo una meritata pausa di riposo, il gruppo si sta lentamente rimettendo in moto per la prossima rappresentazione ... possiamo assicurare che il divertimento non mancherà!



*Congratulazione al nostro giovane compaesano Davide Del Conte di 14 anni che ha partecipato alle gare nazionali di calcolo mentale nelle quali doveva eseguire lunghi e complessi calcoli matematici senza l'utilizzo né di calcolatrice né di carta e penna, tutto a mente!*

*Alle semifinali hanno partecipato migliaia di ragazzi, ma lui, assieme ad altri 40 matematici, è stato direttamente ammesso, grazie al suo importante punteggio, dalle regionali alle finali, senza dover disputare le semifinali.*

*Alla finale nazionale a Cervia, il 6 Maggio, ha sfidato 350 concorrenti di tutte le età classificandosi 18°.*

***Gli auguriamo che questa sua dote gli consenta di raggiungere altri successi!.***

## Nati

**Toffoli Lilia** nata a Tolmezzo il 03/01/2018  
di Daniele e Picco Eleonora

**De Corti Gabriel** nato a Tolmezzo il 13/02/2018  
di Antonio e Marchesan Mayuri

**Serafini Riccardo** nato a Tolmezzo il 11/04/2018  
di Stefano e Bertolano Elisabetta

**Sabili Rayan** nato a Tolmezzo il 10/05/2018  
di Abdelmajid e Ennejmaoui Bouchra



## Morti

**PICCO GIULIANA**  
nata a Bordano il 29/09/1933  
deceduto a Tolmezzo il 06/12/2017

**PICCO NELLA**  
nata a Ferrara il 20/04/1918  
deceduto a Tolmezzo il 09/12/2017

**PICCO GIANNINA**  
nata a Bordano il 03/11/1939  
Gemona Del Friuli 12/12/2017

**PIAZZA FRIDO**  
nato a Bordano il 18/10/1950  
deceduto a Tolmezzo il 20/01/2018

**CESARI ANNIBALE**  
nato a Udine il 19/08/1928  
deceduto a Tolmezzo il 09/02/2018

**COLOMBA MAURO**  
nato a Bordano il 05/06/1953  
deceduto a Tolmezzo il 20/02/2018

**PICCO ELISABETTA**  
nata a Bordano il 22/10/1931  
deceduto a Gemona Del F. 08/03/2018

**GIORDANO LEANDRO**  
nato a Cassacco il 17/03/1940  
deceduto a Tolmezzo il 15/03/2018

**COLOMBA BEPPINO**  
nato a Bordano il 31/08/1942  
deceduto a Gemona Del Friuli il 03/04/2018

**ROSSI DOMENICA**  
nato a Bordano il 15/12/1936  
deceduto a Gemona Del Friuli il 08/04/2018

**COLOMBA VALDINA**  
nato a Bordano il 08/07/1937  
deceduto a Tolmezzo il 23/04/2018

**PICCO ROMEO**  
nato a Bordano il 14/11/1931  
deceduto a Tolmezzo il 20/05/2018



### “Bordano e Interneppo Oggi”

N. 2 - anno XI/dicembre 2017  
Recapito: c/o Municipio di Bordano  
Piazza Yitzak Rabin nr. 1 - 33010 Bordano (UD)  
Tel. 0432 988049 - 0432 988120  
Fax 0432 988185  
email: [periodicobordano@gmail.com](mailto:periodicobordano@gmail.com)  
Sito Internet: [www.comune.bordano.ud.it](http://www.comune.bordano.ud.it)  
Direttore Responsabile: Bellina Ivana

Comitato di redazione: Flavia Picco, Corinna Picco, Alessia Picco, Luana Colomba, Mattia Giorgiutti.  
Hanno collaborato a questo numero: i componenti dell'Amministrazione comunale di Bordano ed inoltre:  
Ivana Bellina, Gianluigi Colomba, Gesualdo Papale, Mario Angeli, Elisa Mattiussi, Luciana Picco, Miriam Colautti,  
Velia Stefanutti, Angela Zanutto, Stefano del Secco, Enzo Niccolini, Ester Bellina, Giulio Venier, Andrea Baldissera,  
Annibale Picco, Luigi Stefanutti, Mattia del Conte, Franco Di Bernardo.  
Gli articoli che i privati trasmettono per la pubblicazione sul periodico vengono dati alla stampa così come pervenuti.  
Il direttore responsabile si riserva esclusivamente la facoltà di omettere eventuali frasi offensive e/o lesive.

Realizzazione grafica: Graphis - Fagagna (UD)  
Stampa: Graphis - Fagagna (UD)



*Per comunicare  
e collaborare  
con la redazione  
del periodico  
scriveteci alla  
e-mail:*

**[periodicobordano@gmail.com](mailto:periodicobordano@gmail.com)**